

SI...alle regole

Senza il rispetto della Costituzione, delle istituzioni repubblicane, **che per noi valdostani sono il fondamento della nostra Autonomia**, non c'è democrazia. Il decreto legge salvaliste-pdl emanato dal governo Berlusconi distrugge le regole elettorali che non sono più uguali per tutti, viola la Costituzione e infligge una ferita profonda alla democrazia e ai diritti di tutti gli elettori.

Le regole e le procedure per cambiarle sono la garanzia che nessuno può essere lasciato in balia del più forte, del sopruso del potente o del criminale.

Ciò che è accaduto a Roma e a Milano è il frutto degli errori e della arroganza dei dirigenti del Pdl e solo di loro. A testimoniare ciò che è successo veramente ci sono i verbali delle forze dell'ordine e dei funzionari preposti, dei giornalisti e dei testimoni presenti. Ci sono resoconti, testimonianze audio e video. Ognuno può farsi liberamente la propria opinione.

Cambiare la legge per decreto per sostenere che una firma necessaria non è più necessaria, un termine di presentazione non è più vincolante e che un timbro o una dichiarazione di volontà non sono più richieste dopo che tutti hanno seguito quelle stesse indicazioni e regole vuol dire truccare la competizione elettorale.

E' una truffa.

E domani? Cosa accadrà quando altre regole verranno violate? Cosa accadrà quando questo governo, invece di preoccuparsi dei problemi degli italiani si troverà nuovamente in difficoltà sui problemi personali del proprio leader, di qualche suo ministro o del proprio partito di riferimento?

Chiediamo a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro orientamento politico, di far sentire la propria voce, per dire e testimoniare che le regole devono valere per tutti.

!

Dalle esperienze di alcuni cittadini...

«Sono stato escluso da un concorso Enel perchè la fotocopia del titolo di studio non risultava debitamente autenticata. non ho potuto presentare una copia sostitutiva autenticata perchè erano decorsi i termini». (Sergio Mazza).

«Sono studente fuorisede e quest'anno la mia borsa di studio è stata dimezzata perché ho sbagliato il termine per la consegna dell'autocertificazione che accertavano il mio status di fuorisede: oltre duemila euro in meno persi per una autocertificazione consegnata con un giorno di ritardo. Appartengo ad

una famiglia a basso reddito e lavoro per rimediare al mio errore. Mi fate un decreto?» (Angelo).

«Elezioni regionali in Friuli, la lista del partito socialista è stata presentata in ritardo, NON SI È POTUTO VOTARE. Non c'è stato alcun ricorso, CHI HA SBAGLIATO HA PAGATO, nella persona del segretario provinciale». (Carlo).

«Uscendo in fretta dal lavoro sono arrivata alle 15.50 in una scuola comunale per portare domanda di iscrizione per mia figlia...l'addetta del comune mi ha chiuso la porta in faccia perchè alle 16.00 doveva timbrare, e a protocollare la domanda, secondo lei, ci volevano più di 10 minuti» (Anna).

«L'università mi ha annullato un esame, un trenta e lode, perché quando l'avevo sostenuto non ero in regola con la seconda rata delle tasse. L'esame mi è stato annullato diversi mesi dopo la data dell'esame, quando le tasse erano già state pagate» (Renato).

«Mi pagarono il lavoro con un assegno a vuoto e la mia banca (Cassa Rurale e Artigiana, si chiamava) si rifece su di me per quell'importo». (Matteo).

Infine Paola B. che scrive: «Mi sono sentita ONESTA alzandomi ogni mattina alle 6.30 per andare a scuola per il conseguimento del diploma. Mi sono sentita FORTUNATA ed ONESTA ogni mattina alzandomi alle 6.30 per andare a lavorare

per quasi venti anni. Mi sento FORTE, FORTUNATA ed ONESTA ogni mattina svegliando le mie bambine per andare all'asilo. Mi sento forte perché so di essere una persona onesta ed è quello che sto insegnando alle mie bambine... Il rispetto innanzi tutto».